

Publicazioni Recenti

Ania Trends

Bilanci, Borsa e Solvency II
Anno IX – n.6
Aprile 2014

Focus Cauzione
Aprile 2014

Ramo Credito
Aprile 2014

Nuova Produzione Vita
Febbraio 2014

Altre pubblicazioni

Di Lavoro, rilancio dell'occupazione
e semplificazione adempimenti
per le Imprese

Scenari e prospettive della
distribuzione assicurativa in Italia
Aprile 2014

La distribuzione assicurativa in Italia e
in Europa. Modelli, evoluzione e
prospettive
Febbraio 2014

Dossier ANIA:
Scatole nere, l'Italia leader nel mondo
Febbraio 2014

RC Auto: il commento di ANIA alle
nuove misure introdotte dal
DI "Destinazione Italia"
Gennaio 2014

Confronto sul mercato RCA in Europa
The Boston Consulting Group
Dicembre 2013

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nella riunione dell'8 maggio il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi ufficiali, ma il presidente Draghi ha dichiarato di "non essere contento" del periodo prolungato di bassa inflazione che sta prendendo piede nell'area dell'euro. Il FOMC, oltre a mantenere invariati i tassi ufficiali tra lo 0 e il 0,25%, ha deciso di proseguire con il *tapering* del piano di acquisto di titoli, riducendo il programma di ulteriori 10 miliardi di dollari a 45 miliardi. Nell'ultimo mese è proseguita la tendenza al ribasso dei differenziali dei tassi di interesse dei paesi europei maggiormente in difficoltà negli ultimi mesi.

La congiuntura economica

Secondo l'Economic Outlook pubblicato dall'OCSE all'inizio di maggio, la ripresa dell'economia mondiale continuerebbe a prendere vigore nell'anno in corso e nel 2015. Pur con ridotta influenza, persisterebbero però elementi di debolezza e rischi significativi. Secondo le proiezioni elaborate dall'ISTAT nel mese di maggio, nel 2014 il PIL italiano crescerebbe dello 0,6% rispetto al 2013, accelerando moderatamente nei due anni successivi (+1,0% e +1,4%). La crescita beneficerebbe della dinamica positiva della domanda interna privata e delle esportazioni nette.

Le assicurazioni nel mondo

Tra il 9 aprile e il 9 maggio 2014 le quotazioni azionarie dell'intero mercato dell'area dell'euro hanno segnato un incremento di lieve entità, pari allo 0,7%. Dal Bollettino Statistico pubblicato lo scorso 19 marzo dall'Ufficio statistico nazionale del Regno Unito, emerge che nel 2013 il volume totale di investimenti netti di assicurazioni, fondi pensione e trust è stato pari a 86,6 miliardi di sterline, di cui 15,3 miliardi nel quarto trimestre. Secondo i dati diffusi dalla Banca Centrale Europea lo scorso 3 aprile, risulta che a fine dicembre il totale delle attività finanziarie detenute da imprese di assicurazione e fondi pensione nell'area euro è stato pari a 7.866 miliardi.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di marzo 2014 la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari, secondo una prima stima, a 8,1 miliardi (+47,7% rispetto a marzo 2013). Dall'indagine campionaria sui dati relativi all'andamento del premio medio effettivamente pagato dagli assicurati per la copertura r.c. auto risulta che il prezzo medio della copertura è diminuito, tra marzo 2013 e marzo 2014, da 549 a 516 euro; il calo è stato pari a 33 euro in valore assoluto e al 5,9 in valore percentuale.

L'Unione bancaria

A giugno del 2012, i Capi di Stato e di Governo degli Stati Membri hanno raggiunto un accordo per la creazione di un'Unione Bancaria, con l'obiettivo di rafforzare e consolidare il sistema finanziario europeo attraverso l'elaborazione di nuove regole volte a migliorarne la vigilanza e rafforzarne la governance. Il funzionamento dell'Unione Bancaria si articola su tre linee di azione: i) prevenzione delle crisi, ii) intervento anticipato e iii) gestione delle crisi.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nel corso della riunione dell'8 maggio il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi ufficiali.

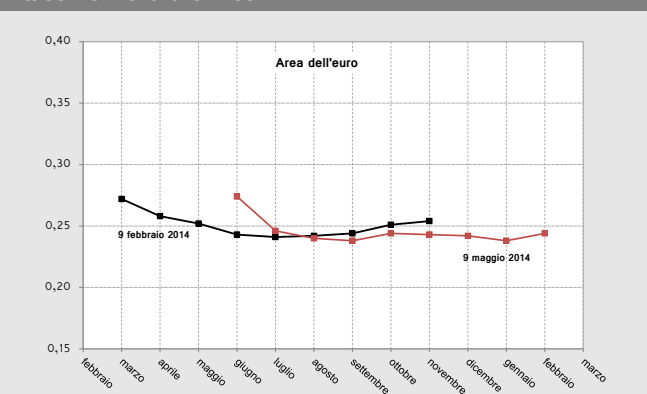
Nonostante le condizioni economiche continuino a mostrare segnali di miglioramento, una possibile mossa della BCE potrebbe tuttavia avvenire già nella prossima riunione di giugno. Lo ha fatto intuire chiaramente il presidente Draghi nel corso della conferenza stampa a margine della riunione sostenendo come "non siano contenti" del periodo prolungato di bassa inflazione che sta prendendo piede nell'area dell'euro. Per questo motivo, e sulla base delle nuove stime che saranno disponibili nel mese di giugno, saranno valutati possibili interventi straordinari.

Viste le crescenti perplessità di alcuni Stati membri riguardo l'andamento del tasso di cambio, il Governatore ha aggiunto che ne verrà monitorato attentamente l'andamento nei prossimi mesi e che l'Istituto valuterà, in piena indipendenza, se effettuare interventi non convenzionali.

Le conclusioni emerse nella riunione del FOMC del 30 aprile hanno deluso le attese dei mercati. Gli operatori, pur non attendendosi deviazioni sostanziali dal percorso intrapreso dalla Federal Reserve in materia di rimodulazione del *quantitative easing* e di *forward guidance* sui tassi di interesse, hanno accolto con perplessità l'analisi qualitativa presentata dal Governatore sullo stato dell'economia statunitense in relazione ad eventuali tempistiche di intervento.

Oltre a mantenere invariati i tassi ufficiali tra lo 0 e il 0,25%, la Fed ha deciso di proseguire con il *tapering* del piano di acquisto di bond e titoli, riducendo il programma di ulteriori 10 miliardi di dollari a 45 miliardi (20 miliardi di dollari di titoli garantiti da mutui e 25 miliardi di titoli di stato). Il primo taglio, anche in quell'occasione di 10 miliardi a ridurre gli originari 85 miliardi di dollari al mese, era arrivato a dicembre (ne sono seguiti altri due di pari entità a gennaio e marzo).

I tassi forward a 3 mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

L'andamento del rischio paese

Nel corso dell'ultimo mese è proseguita, in maniera sempre più marcata, la tendenza al ribasso dei differenziali dei tassi di interesse dei paesi della periferia dell'area dell'euro rispetto ai rendimenti sui titoli di stato tedeschi.

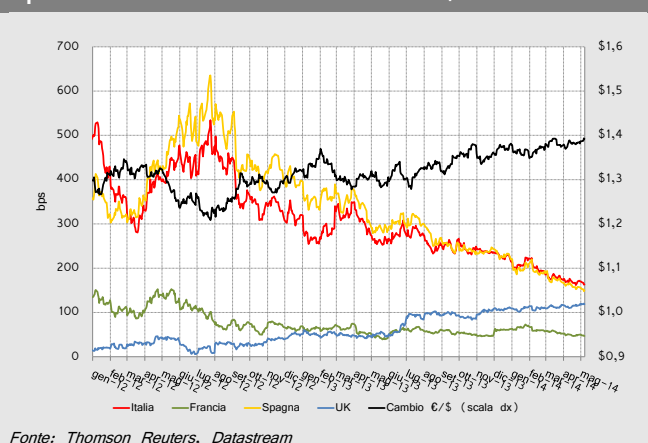
Particolarmente significativo è stato il calo del rendimento del titolo decennale italiano, che, nelle ultime settimane, è sceso anche sotto il 3%, soglia mai toccata dall'introduzione dell'euro. Il positivo andamento delle condizioni di finanziamento del debito pubblico italiano è poi tra le principali ragioni elencate dall'agenzia di rating Fitch nel comunicato del 25 aprile, in cui ha annunciato il miglioramento dell'outlook sull'Italia. L'outlook passa da 'negativo' a 'stabile' e conferma la valutazione BBB+. Altre motivazioni risultano essere la "fine del prolungato periodo di recessione", la riduzione dei rischi derivanti dal settore finanziario e le aspettative di un rafforzamento del surplus di parte corrente del paese.

Il 9 maggio l'agenzia S&P's ha poi migliorato da 'negativo' a 'stabile' l'outlook sul rating sovrano del Portogallo, che rimane confermato al livello BB. La revisione al rialzo dell'outlook arriva a pochi giorni dall'annuncio del governo di Lisbona di voler uscire dal programma di salvataggio internazionale, durato tre anni e utilizzato per un totale di 78 miliardi di euro, senza avvalersi di una linea di credito precauzionale. In aprile il Tesoro portoghese ha infatti tenuto la prima asta di titoli di Stato a medio e lungo termine da tre anni.

Il Portogallo è stato il secondo Paese, dopo l'Irlanda lo scorso dicembre, a uscire dal programma di salvataggio offerto da UE e FMI in seguito alla crisi finanziaria.

L'8 maggio il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (1,47%) era pari a 163 bps per l'Italia, 150 bps per la Spagna, 119 bps per il Regno Unito e 47 bps per la Francia. Il tasso di cambio euro/dollaro valeva 1,39.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/€



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Secondo l'Economic Outlook pubblicato dall'OCSE all'inizio di maggio, la ripresa dell'economia mondiale continuerebbe a prendere vigore nell'anno in corso e nel 2015. Pur con ridotta influenza, persisterebbero però elementi di debolezza e rischi significativi.

Il Rapporto di previsione ha aggiornato leggermente al ribasso le stime di crescita mondiale rispetto a quanto la stessa Organizzazione prospettava alla fine del 2013. Nel 2014 l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,4% rispetto all'anno precedente, accelerando nel 2015 al 3,9%. Le economie dei 30 paesi membri dell'OCSE, prese nel loro complesso, si espanderebbero nel periodo in esame a ritmi sensibilmente inferiori: +2,2% nel 2014 e +2,8% nel 2015. Sul dato inciderebbero, con segni opposti, gli andamenti registrati, da un lato, negli Stati Uniti e, dall'altro, nell'area dell'euro e in Giappone.

La crescita dell'economia statunitense, già prevista essere sostenuta nel 2014 (+2,6%), registrerebbe una forte accelerazione nel 2015 (+3,5%), grazie al miglioramento delle condizioni del sistema del credito e del mercato del lavoro che, congiuntamente, sospingerebbero la domanda interna privata. L'economia dell'area dell'euro, penalizzata dalla persistente debolezza del quadro congiunturale nei paesi membri periferici, crescerebbe invece a ritmi sensibilmente inferiori (+1,2% nel 2014 e +1,7% nel 2015). Su ritmi analoghi si muoverebbe la ripresa dell'economia giapponese (+1,2% sia nel 2014 sia nel 2015).

I paesi non OCSE crescerebbero nel complesso a tassi più elevati (+4,9% e +5,3%), in decelerazione rispetto agli anni precedenti. Il maggiore contributo provverebbe ancora dalla crescita cinese (+7,4% e +7,3%), pur mostrando anch'essa un sensibile rallentamento rispetto al passato.

La ripresa globale beneficerebbe anche della rapida espansione del commercio mondiale, prevista in forte accelerazione nel prossimo biennio (+4,4% e +6,1%).

Il quadro di previsione dell'economia mondiale^(*)

	2013	2014	2015
PIL			
Mondo	2,8	3,4	3,9
OCSE	1,3	2,2	2,8
Stati Uniti	1,9	2,6	3,5
Area dell'euro	-0,4	1,2	1,7
Giappone	1,5	1,2	1,2
Non-OCSE	5,0	4,9	5,3
Cina	7,7	7,4	7,1
Crescita del commercio mondiale	3,0	4,4	6,1

(*) Variazione % sull'anno precedente

Fonte: OCSE - Economic Outlook (mag. 2014)

La congiuntura italiana

Secondo le proiezioni elaborate dall'ISTAT nel mese di maggio, nel 2014 il PIL italiano crescerebbe dello 0,6% rispetto al 2013, accelerando moderatamente nei due anni successivi (+1,0% e +1,4%). La crescita beneficerebbe della dinamica positiva della domanda interna privata e delle esportazioni nette.

PIL italiano e componenti nel medio periodo

	2013	2014	2015	2016
PIL	-1,9	0,6	1,0	1,4
Consumi pr.	-2,6	0,2	0,5	1,0
Consumi PA	-0,8	-0,2	0,0	-0,1
Inv. fissi lordi	-4,7	1,9	3,5	3,8
Esportazioni	0,1	2,7	4,2	4,4
Importazioni	-2,8	2,4	4,2	4,5
Inflazione	1,2	0,7	1,3	1,6

(*) Variazioni rispetto all'anno precedente

Fonte: ISTAT (mag. 2014)

I consumi privati tornerebbero a crescere in misura molto limitata già da quest'anno (+0,2%), accelerando moderatamente nel biennio successivo (+0,5% e +1%, rispettivamente). Un maggiore dinamismo è previsto per la spesa per investimenti (+1,9% 2014, +3,5% e +3,8% nei due anni successivi).

Le proiezioni sull'andamento della spesa della pubblica amministrazione, che incorporano gli effetti dei provvedimenti inseriti nel Documento di Economia e Finanza per il 2014, puntano nel triennio in analisi a una dinamica sostanzialmente nulla.

Quanto all'equilibrio esterno, l'ISTAT prevede una dinamica sostenuta sia nelle esportazioni (+2,7% nel 2014, +4,2% e +4,4% nel biennio successivo) sia nelle importazioni (+2,4%, +4,2% e +4,5%).

Secondo la Commissione europea la crescita del PIL italiano nel 2014 sarebbe dello 0,6% e dell'1,2% nel 2015, leggermente al di sopra delle stime elaborate dall'OCSE (+0,5% e +1,1%).

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	OCSE		Commissione Europea	
	2013	2014	2015	2014	2015
PIL	-1,9	0,5	1,1	0,6	1,2
Consumi pr.	-2,6	0,1	0,6	0,4	0,8
Consumi PA	-0,8	0,4	-0,2	-0,7	0,9
Inv. fissi lordi	-4,7	1,0	2,6	1,6	4,0
Esportazioni	0,1	3,8	4,6	3,3	4,3
Importazioni	-2,8	2,4	3,9	2,7	4,8
Inflazione	1,2	0,5	0,9	0,7	1,2
Deficit/PIL	-3,0	-2,7	-2,1	-2,6	-2,2

Fonti: ISTAT - Conti Nazionali (mar. 2014); OCSE - Economic Outlook (mag. 2014)



Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Tra il 9 aprile e il 9 maggio 2014 le quotazioni azionarie dell'intero mercato dell'area dell'euro hanno segnato un incremento di lieve entità, pari allo 0,7%, in presenza di una volatilità indotta dai timori legati alle tensioni in Ucraina. Rispetto a inizio anno i titoli hanno registrato un incremento pari al 5,3%.

Analizzando i singoli comparti su base mensile, i titoli bancari hanno mostrato un calo del 2,5%, gli assicurativi dello 0,5%, gli industriali dello 0,2% (+11,1%, -0,8%, +4,4%, rispettivamente, tra il 1° gennaio e il 9 maggio 2014).

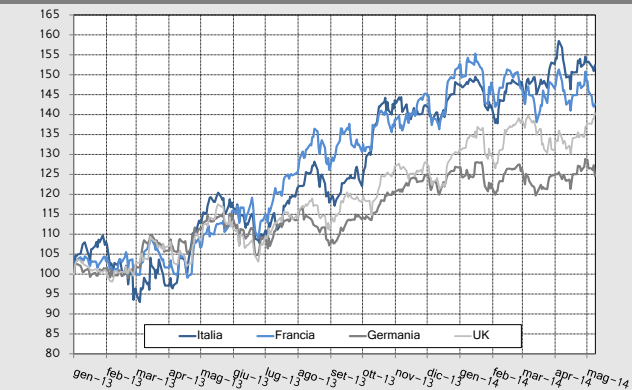
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2013=100)

Un confronto tra le performance dei titoli assicurativi dei principali paesi europei mostra, inoltre, che tra il 9 aprile e il 9 maggio solo il Regno Unito ha registrato un rialzo (+ 5,8%), contro la variazione nulla dei titoli tedeschi e contrazioni pari, rispettivamente, al 2,2% e allo 0,9%, nelle quotazioni assicurative francesi e italiane. Le performance rispetto a inizio anno vedono, invece, i titoli assicurativi italiani e britannici in crescita (+3,3% e +7,0%) contro un calo di quelli francesi e tedeschi (-6,5% e -1,7%).

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2013=100)

Gli investimenti di imprese di assicurazione e fondi pensione nel Regno Unito nel 2013

Dal Bollettino Statistico pubblicato lo scorso 19 marzo dall'Ufficio statistico nazionale del Regno Unito, emerge che nel 2013 il volume totale di investimenti netti di assicurazioni, fondi pensione e trust è stato pari a 86,6 miliardi di sterline, di cui 15,3 miliardi stimati nel quarto trimestre (contro i 31,3 del trimestre precedente).

Relativamente alle tipologie di asset, i dati mostrano che nel quarto trimestre del 2013 vi saranno disinvestimenti netti in attivi di breve termine e in titoli corporate - entrambi per 0,4 miliardi di sterline, investimenti netti pari a 3 miliardi di sterline in titoli di stato britannici e a circa 8 miliardi in titoli esteri.

Dal rapporto emerge una continua revisione delle strategie di investimento legata, con ogni probabilità, al periodo di forte incertezza e alla tendenza, da parte di alcuni investitori, da un lato, a rifuggire la volatilità dei mercati azionari, dall'altro, a riporre maggiori aspettative di rendimento nei confronti di emittenti non nazionali.

Gli investimenti netti per tipologia di titoli - mld di £

	2010	2011	2012	2013
Attivi di breve termine	-7,6	10,9	15,0	25,5
Titoli di Stato britannici	29,2	-0,8	-10,2	22,9
Titoli corporate britannici	-18,5	-25,5	-10,0	-10,6
Titoli esteri	24,8	13,3	46,5	26,7
Altri titoli	39,6	26,3	14,3	22,1
TOTALE	67,5	24,3	55,6	86,6

Fonte: Office for National Statistics (mar. 2014)

Gli investimenti di imprese di assicurazione e fondi pensione nell'area dell'euro nel 2013

Secondo i dati diffusi dalla Banca Centrale Europea lo scorso 3 aprile in materia di investimenti e riserve tecniche di imprese di assicurazione e fondi pensione nell'area euro, alla fine di dicembre 2013 il totale delle attività finanziarie detenute da tali investitori istituzionali è stato pari a 7.866 miliardi (7.797 miliardi alla fine del terzo trimestre e 7627 a dicembre 2012).

Gli attivi di proprietà delle imprese di assicurazione erano pari a 6.096 miliardi (il 77% del totale), mentre le attività dei fondi pensione raggiungevano 1.771 miliardi di euro.

Nello stesso periodo, le riserve tecniche sono aumentate a 6.645 miliardi (rispetto ai 6.454 miliardi dell'anno precedente).

Per quanto riguarda la composizione degli attivi nel bilancio aggregato delle imprese assicuratrici e dei fondi pensione, i titoli diversi dalle azioni rappresentano il 40% del totale delle attività finanziarie detenute. La seconda categoria, in termini di consistenza, è costituita da quote di fondi di investimento (26% del totale), seguita da azioni e altre partecipazioni (11%).



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita - marzo 2014

Nel mese di marzo 2014 la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari, secondo una prima stima, a 8,1 miliardi, il 47,7% in più rispetto allo stesso mese del 2013; si tratta dell'ammontare più elevato di nuovi premi raccolti in un mese dal settore assicurativo italiano. Nel primo trimestre dell'anno i nuovi premi emessi hanno raggiunto 22,8 miliardi, in aumento del 48,7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Considerando per il mese di marzo anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, pari a 1,6 miliardi (+14,2% rispetto allo stesso mese del 2013), i nuovi affari vita complessivi sono stati pari a 9,7 miliardi, in aumento del 41,1%. Stime preliminari indicano che la raccolta netta (differenza fra entrate e uscite) nei primi tre mesi del 2014 è stata positiva per 10,9 miliardi, in netto aumento rispetto allo scorso anno quando si attestava a 2,4 miliardi.

Prima stima Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali

		Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
Anno	Mese	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	
		Min €	(1 mese)	Min €	(1 mese)
			(da inizio anno)		
2013 (*)	feb.	4.956	22,0	635	43,5
	mar.	5.489	8,5	1.367	7,4
	apr.	5.093	16,7	1.703	201,1
	mag.	6.521	33,5	1.431	39,7
	giu.	4.819	22,8	663	-3,9
	lug.	6.056	52,1	1.291	207,2
	ago.	3.601	35,0	504	-56,2
	set.	4.754	50,4	415	-40,0
	ott.	5.472	27,5	1.298	189,7
	nov.	4.931	16,0	571	-43,3
	dic.	4.891	33,7	991	30,4
2014 (*)	gen.	7.093	44,7	866	-30,2
	feb.	7.618	53,7	792	24,6
	mar.	8.110	47,7	1.561	14,2

(*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, dal 1° gennaio 2013 basata su un campione di imprese pari a oltre l'85% del totale premi.
 Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di marzo i premi afferenti a nuove polizze di Ramo I hanno continuato a registrare significativi aumenti in linea con quelli dei mesi precedenti (+66,5% rispetto allo stesso mese del 2013), a fronte di un ammontare pari a 6,3 miliardi (il 78% dell'intera nuova produzione emessa). Di segno opposto è risultato invece l'andamento della raccolta premi di polizze di Ramo V (-21,4% rispetto al mese di marzo 2013), con un volume di nuovi affari pari a 175 milioni (solo il 2% del totale). La restante quota (20%) della nuova produzione vita è rappresentata da prodotti linked (Ramo III) che nel mese di marzo hanno registrato, per la prima volta da inizio anno, un aumento dell'8,7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, per un importo di premi pari a 1,6 miliardi. I contributi relativi a nuove adesioni a forme pensionistiche individuali, pari a 84 milioni, sono risultati in diminuzione del 14,1% rispetto a marzo 2013.

Il prezzo dell'assicurazione rc auto

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio effettivamente pagato dagli assicurati per la copertura r.c. auto nel mese di marzo 2014. All'indagine campionaria ha partecipato una considerevole quota di mercato di imprese operanti in tale ramo (circa l'85% in termini di raccolta premi).

Nel mese oggetto di rilevazione, sono stati rilevati il totale dei premi emessi relativamente alle polizze in scadenza con il dettaglio delle tre principali tipologie di veicoli (autovetture, motocicli e ciclomotori). Al fine di garantire la comparabilità, questi dati sono stati confrontati con i corrispondenti valori dello stesso mese del 2013.

La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, sono perciò escluse da questa indagine le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee. I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei prezzi rc auto effettivamente pagati

Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 Euro)	Premio medio (prima delle tasse) (Euro)	Variaz. % rispetto stesso periodo anno precedente
TOTALE CONTRATTI	2.665	1.092.293	410	-6,3
di cui:				
Autovetture ad uso privato	2.011	838.038	417	-6,8
Motocicli ad uso privato	207	52.081	252	-5,1
Ciclomotori ad uso privato	71	11.342	159	-4,2
<i>Per memoria:</i>				
Marzo 2013			437	-2,6
Marzo 2012			449	n.d.

In particolare, a marzo 2014 sono stati oggetto dall'indagine circa 2,7 milioni di contratti per un incasso premi pari a 1.092 milioni di euro. Oltre il 75% dei contratti ha riguardato il settore della autovetture, l'8% quello dei motocicli e meno del 3% quello dei ciclomotori.

Per il totale dei contratti, il prezzo medio della copertura prima delle tasse è diminuito, tra marzo 2014 e marzo 2013, da 437 a 410 euro (da 549 a 516 tenendo conto delle tasse); il calo è stato pari a 27 euro in valore assoluto e a -6,3% in valore percentuale. Continua quindi la flessione dei prezzi r.c. auto già osservata a marzo 2013, quando il premio medio si era ridotto rispetto allo stesso mese del 2012 del 2,6% (12 euro in valore assoluto). In due anni il premio medio si è pertanto ridotto di quasi 40 euro.

In particolare il premio medio delle autovetture ha registrato a marzo 2014 una diminuzione del 6,8% rispetto allo stesso mese del 2013, mentre per i motoveicoli la riduzione è dell'ordine del 5%.

I risultati dell'analisi vengono confermati anche dalla tendenza rilevata dall'ISTAT i cui dati segnalano, tra marzo 2014 e marzo 2013, una riduzione delle tariffe - ossia dei prezzi di listino - del 3,2%. La differenza con i risultati dell'indagine ANIA è spiegata da un accentuato ricorso delle compagnie alla politica degli sconti rispetto ai prezzi di listino, resa possibile dal migliorato andamento economico del comparto r.c. auto.

L'Unione bancaria

Il clima di profonda instabilità generata dalla crisi finanziaria iniziata nel 2008 ha indotto la Commissione europea a porsi come obiettivo strategico il rafforzamento del sistema finanziario europeo, attraverso l'elaborazione di nuove regole volte a migliorarne la vigilanza e rafforzare la governance.

L'accentuata interdipendenza economica tra i paesi della moneta unica, messa in luce dalla più recente crisi del debito sovrano del 2010-2011, rendeva evidente che per ristabilire e salvaguardare la stabilità finanziaria all'interno dell'area dell'euro fosse necessaria l'istituzione di una normativa organica, da un lato, a rompere lo stretto legame tra banche e finanze nazionali e, dall'altro, a ridurre al minimo il costo dei fallimenti delle banche.

In ragione di ciò, a giugno del 2012, i Capi di Stato e di Governo degli Stati Membri raggiungevano un accordo per la creazione di un'unione bancaria, tassello conclusivo per la realizzazione del più ampio progetto di unione economica e monetaria già avviato dalla Commissione; la competenza di tali norme, sia in termini di ulteriori sviluppi sia di controllo, veniva affidata all'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA).

Il 12 settembre 2012 la Commissione ha così posto le basi per il nuovo framework normativo attraverso un set iniziale di proposte riguardanti l'istituzione di un meccanismo di vigilanza unico per le banche europee (*Single Supervisory Mechanism, SSM*). Dodici mesi dopo, l'Unione europea adottava formalmente la creazione di tale organismo di vigilanza.

Il 10 luglio 2013 la Commissione proponeva, a completamento del ruolo svolto dall'SSM, la realizzazione del *Single Resolution Mechanism (SRM)*, un meccanismo unico per la risoluzione degli istituti di credito in difficoltà. Il 15 aprile scorso, dopo l'accordo provvisorio raggiunto tra Parlamento e Consiglio europeo (20 marzo 2014), si è svolta la negoziazione finale in Parlamento, conclusasi con l'approvazione del progetto relativo all'SRM.

Il funzionamento dell'Unione Bancaria si articola su tre linee di azione: i) prevenzione delle crisi, ii) intervento anticipato e iii) gestione delle crisi.

Il funzionamento dell'Unione Bancaria



Fonte: European Commission

Si basa inoltre, su quattro pilastri: *Single Supervisory Mechanism*, *Single Resolution Mechanism*, *Revised Deposit Guarantee Schemes* (il nuovo quadro integrato di garanzia dei depositi) e *European Stability Mechanism* (il Meccanismo Europeo di Stabilità), attraverso il nuovo strumento di ricapitalizzazione diretta delle banche ad esso affidato.

- *Single Supervisory Mechanism (SSM)*: organismo di controllo che, a partire dal 4 novembre 2014 (ad un anno di distanza dall'entrata in vigore del regolamento ad esso relativo), opererà su tutte le banche dell'area dell'euro con regole uniche di valutazione degli asset, dei ratios patrimoniali e dei rischi nei bilanci degli istituti di credito, oltre che della qualità degli attivi posseduti (*asset quality review*). Le attività di controllo sui 128 maggiori gruppi bancari europei verranno affidate alla Banca Centrale Europea, mentre le restanti saranno soggette alla vigilanza nazionale.

- *Single Resolution Mechanism (SRM)*: meccanismo unico per il salvataggio o la ristrutturazione delle banche in difficoltà, che applicherà, a partire dal 2016, le nuove regole della futura BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e sarà competente per le banche "significative" e per quelle cross-border; le autorità nazionali conserveranno, coordinandosi con il Board, la competenza per tutte le altre. L'SRM sarà affiancato da un fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie (*Single Resolution Fund, SRF*), utilizzabile da tutti gli Stati membri dell'UE partecipanti all'Unione Bancaria. Il *Single Resolution Fund*, costituito con i versamenti delle banche, entrerà a regime in maniera graduale e, al termine di tale periodo (10 anni), conterà su risorse per 55 miliardi di euro. Se le risorse dell'SRF non dovessero essere sufficienti, la gestione della crisi bancaria prevede una "rete di sicurezza", un *backstop* comune europeo finanziato con risorse pubbliche oppure con l'ESM, il meccanismo europeo di stabilità.

- *Revised Deposit Guarantee Schemes (DGS)*: regole comuni finalizzate alla protezione dei depositi delle banche in fallimento; la revisione della Direttiva esistente in merito a tali schemi di garanzie sui depositi obbligherà le banche in bancarotta al rimborso dei depositi (fino ai 100.000 euro) entro sette giorni lavorativi (contro i 20 giorni delle attuali norme). A tutte le banche sarà richiesto di aderire ad un DGS e tutti i DGS saranno vigilati su base continuativa e dovranno essere sottoposti a stress test periodici.

- *Ricapitalizzazione diretta delle banche - European Stability Mechanism (ESM)*: il 21 giugno 2013 l'Eurogruppo ha raggiunto un accordo sulle principali caratteristiche dello strumento di ricapitalizzazione diretta delle banche da parte del già esistente ESM, tra cui: il livello di bail-in da applicare prima dell'intervento dell'ESM, la potenziale retroattività e il limite di 60 miliardi di euro per la ricapitalizzazione di tutte le banche.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Min €	Δ%	Min €	Δ%	Min €	Δ%
2008	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
2009	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
2010	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
2011	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
	IV	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1
	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
2012	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2013	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
2014	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
2014	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Min €	Δ%	Min €	Δ%	Min €	Δ%	Min €	Δ%
2008	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2009	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
2010	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
2011	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
2012	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2013	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
2014	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
2014	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2008	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2009	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
2010	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	I	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Nuova produzione Vita - Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno		
2012	Febbraio	4.062	-31,3	-34,6	314	-54,7	-66,4		
	Marzo	5.060	-10,4	-26,5	1.147	37,9	-28,1		
	Aprile	4.365	3,2	-20,6	437	-47,2	-33,2		
	Maggio	4.885	3,2	-16,3	851	-8,3	-27,4		
	Giugno	3.925	-13,5	-15,9	612	59,7	-19,9		
	Luglio	3.981	-4,8	-14,5	287	-44,8	-22,5		
	Agosto	2.666	-18,4	-14,9	1.028	99,9	-10,9		
	Settembre	3.161	-14,7	-14,9	541	18,1	-8,7		
	Ottobre	4.292	15,4	-12,4	326	77,9	-6,1		
	Novembre	4.250	11,3	-10,5	716	333,3	3,0		
	Dicembre	3.658	-2,9	-10,0	627	-19,1	0,5		
	2013*	Gennaio	4.903	44,8	44,8	1.242	285,0	285,0	
Febbraio		4.956	22,0	32,4	635	43,5	145,3		
Marzo		5.489	8,5	22,7	1.367	7,4	59,2		
Aprile		5.093	16,7	21,2	1.703	201,1	90,0		
Maggio		6.521	33,5	23,9	1.431	39,7	75,8		
Giugno		4.819	22,8	23,8	663	-3,9	63,1		
Luglio		6.056	52,1	27,6	1.291	207,2	75,9		
Agosto		3.601	35,0	28,2	504	-56,2	50,0		
Settembre		4.754	50,4	30,2	415	-40,0	40,6		
Ottobre		5.472	27,5	29,9	1.298	189,7	50,1		
Novembre		4.931	16,0	28,5	571	-43,3	38,4		
Dicembre		4.891	33,7	28,9	991	30,4	37,7		
2014*	Gennaio	7.093	44,7	44,7	866	-30,2	-30,2		
	Febbraio	7.618	53,7	49,2	792	24,6	-11,6		
	Marzo	8.110	47,7	48,7	1.561	14,2	-0,8		

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. (*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi; dal 2013 inoltre il campione delle rapp. di imprese UE è stato ampliato con nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita - Ramo I - Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2012	Febbraio	2.928	-38,0	-34,3	-38,0
	Marzo	3.705	-13,3	-30,2	-30,2
	Aprile	3.081	-7,3	-21,2	-25,7
	Maggio	3.630	-0,5	-7,4	-21,2
	Giugno	2.793	-16,7	-7,9	-20,6
	Luglio	2.947	-11,1	-9,2	-19,4
	Agosto	1.869	-21,3	-15,8	-19,6
	Settembre	2.510	-7,8	-12,9	-18,6
	Ottobre	3.200	5,8	-6,7	-16,5
	Novembre	3.059	-2,5	-1,3	-15,3
	Dicembre	2.488	-12,0	-2,7	-15,1
	2013*	Gennaio	3.773	35,1	6,5
Febbraio		3.714	26,9	16,7	30,9
Marzo		3.806	2,7	19,8	19,8
Aprile		3.657	18,7	15,1	19,5
Maggio		4.494	23,8	14,8	20,5
Giugno		3.323	18,9	20,7	20,3
Luglio		5.067	72,0	37,5	27,2
Agosto		2.977	59,3	49,4	29,7
Settembre		4.053	61,5	65,1	32,8
Ottobre		4.386	37,1	50,6	33,2
Novembre		3.945	29,0	41,2	32,8
Dicembre		3.996	60,6	40,9	34,8
2014*	Gennaio	6.035	59,9	50,0	59,9
	Febbraio	6.310	69,9	63,8	64,9
	Marzo	6.339	66,5	65,4	65,4

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
() Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.*
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro
Nuova produzione Vita - Ramo V - Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2012	Febbraio	75	-49,4	-60,1	-51,6
	Marzo	87	-43,6	-49,3	-49,3
	Aprile	96	-30,4	-41,5	-45,4
	Maggio	141	-7,4	-27,1	-38,3
	Giugno	129	4,2	-11,6	-32,8
	Luglio	86	-27,1	-9,7	-32,1
	Agosto	89	-4,0	-9,1	-29,9
	Settembre	51	-58,6	-32,4	-32,7
	Ottobre	108	21,6	-18,8	-29,1
	Novembre	92	-6,6	-19,3	-27,6
	Dicembre	122	-12,5	-1,5	-26,3
	2013*	Gennaio	77	-26,7	-15,2
Febbraio		74	-2,5	-14,8	-16,6
Marzo		222	154,9	39,1	39,1
Aprile		111	15,2	57,1	32,8
Maggio		174	23,7	56,5	30,3
Giugno		131	1,7	13,7	24,5
Luglio		110	27,8	16,7	24,9
Agosto		107	20,6	14,6	24,4
Settembre		139	169,1	57,2	33,1
Ottobre		106	-1,4	41,9	29,2
Novembre		106	15,1	39,6	28,0
Dicembre		209	71,6	31,0	32,5
2014*	Gennaio	133	72,2	53,9	72,2
	Febbraio	285	286,5	129,8	176,7
	Marzo	175	-21,4	58,7	58,7

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
() Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.*
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita - Ramo III - Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2012	Febbraio	1.053	1,5	-4,0	-13,0
	Marzo	1.262	4,5	-5,9	-5,9
	Aprile	1.182	55,5	16,4	6,7
	Maggio	1.109	19,9	22,8	9,3
	Giugno	989	-6,4	19,6	6,4
	Luglio	944	26,5	11,5	8,7
	Agosto	703	-11,0	1,6	6,6
	Settembre	594	-30,4	-6,2	2,7
	Ottobre	969	61,3	1,0	6,7
	Novembre	1.087	88,5	30,5	11,8
	Dicembre	1.029	31,6	57,5	13,3
	2013*	Gennaio	1.042	118,0	72,0
Febbraio		1.163	10,5	39,8	44,1
Marzo		1.455	15,4	31,1	31,1
Aprile		1.320	11,7	12,6	25,3
Maggio		1.847	66,5	30,1	34,3
Giugno		1.360	37,4	38,0	34,8
Luglio		872	-7,6	34,1	29,1
Agosto		512	-27,2	4,1	24,0
Settembre		557	-6,3	-13,4	21,8
Ottobre		973	0,4	-9,9	19,6
Novembre		872	-19,8	-9,4	15,5
Dicembre		665	-35,4	-18,6	10,9
2014*	Gennaio	919	-11,8	-22,2	-11,8
	Febbraio	1.014	-12,8	-19,7	-12,4
	Marzo	1.582	8,7	-4,0	-4,0

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

(*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.